

IERI IN ITALIA I CONTAGI SONO STATI 2.257 E 73 I MORTI, IL TASSO DI POSITIVITÀ È ALL'1,15%

Covid, richiamo vaccino in vacanza: ok degli esperti

La proposta vagliata dalle Regioni per la somministrazione della seconda dose ai turisti che fanno soggiorni lunghi fa discutere

Sono stati 2.257 i contagi da coronavirus in Italia ieri secondo i dati del bollettino della Protezione Civile. Registrati 73 morti, mentre i nuovi casi sono stati individuati su 220.939 tamponi, il tasso di positività è all'1,15%.

Intanto tiene banco il richiamo del vaccino Covid ai turisti. La proposta vagliata dalle Regioni per la somministrazione della seconda dose ai turisti che fanno soggiorni lunghi fa discutere gli esperti che sono in gran parte a favore di questa ipotesi. Vediamo tutte le posizioni e i consigli degli esperti.

«La vaccinazione in vacanza è un'opzione da tenere presente» dice all'Adnkronos Salute Pier Luigi Lopalco, epidemiologo e assessore alla Salute della Regione Puglia. «Non tanto per chi fa vacanze brevi, per le quali ci si può organizzare grazie all'elasticità che i vaccini disponibili, ma per le persone che trascorrono un periodo lungo, magari nella Regione d'origine. E' questo è il caso sicuramente della Puglia dove in tanti tornano per un mese o due. A queste persone il vaccino va garantito».

Si dice favorevole anche Carlo Signorelli, docente di Igiene e Sanità pubblica all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, che avverte: «Ci sono due problemi da superare. Primo, occorre prevedere

il "dialogo" tra i sistemi informativi delle diverse Regioni, per evitare errori e somministrare il vaccino giusto nel giorno giusto. In secondo luogo è necessario anche tener conto degli approvvigionamenti delle dosi e del riequilibrio necessario».

«Quando parliamo delle vaccinazioni nelle località di vacanza, siamo di fronte ad una questione importante: non si possono stravolgere i calendari delle seconde dosi. Ed è per questo che si deve trovare oggi una soluzione per permettere di fare il richiamo anche fuori dalla propria Regione» evidenzia all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) e primario di Infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma. «Stiamo vaccinando gli adolescenti - aggiunge Andreoni - sono proprio loro la fascia di popolazione che in estate si muove di più. Quindi, per poterli portare con un'immunizzazione alla ripresa della scuola, dobbiamo essere in grado di trovare delle soluzioni tra Regioni per permettere a chi ha necessità di fare la seconda dose in Sicilia anche se è residente a Milano».

Per Fabrizio Pregliasco, docente



Peso:45%

dell'Università Statale di Milano l'imperativo è: «facilitiamo la vaccinazione. Per il richiamo una flessibilità c'è. Ed è dimostrato che non bisogna mai anticipare, ma posticipare si può e magari dà anche risultati migliori. Abbiamo visto per esempio che con il richiamo a 90 giorni Pfizer dà addirittura risultati migliori. L'obiettivo comunque - aggiunge il virologo - è velocizzare la campagna vaccinale allargandola a più persone possibile. Quindi troviamo quelle modalità di flessibilità senza esagera-

re con i prolungamenti". «La possibilità di fare il richiamo vaccinale nel luogo di vacanza, posto che bisogna organizzare in modo che non si crei un sovraffollamento rispetto ai residenti, è certamente un ulteriore vantaggio per incentivare le persone a usufruire del vaccino». A dirlo all'Adnkronos Salute il virologo Giovanni Maga, direttore dell'Istituto di genetica molecolare del Cnr di Pavia. Si evitano, così, «i casi in cui ci possa essere il disagio di interrompere la vacanza, con il rischio che le persone siano tentate di non

fare la seconda dose o di rimandarla". Serve, però, che "la logistica sia pensata nella maniera più opportuna, magari coinvolgendo le farmacie».



Peso:45%